

AVVERTENZE PER I COLLABORATORI DI «AEVUM»

Il testo deve pervenire in forma elettronica alla Direzione (e-mail: gianluca.potesta@unicatt.it) in forma elettronica, sia in formato modificabile (doc, rtf, odt), sia in formato pdf.

Gli autori devono indicare nome cognome, indirizzo postale, indirizzo e-mail.

Una volta accettati dalla Direzione, i testi sono sottoposti alla valutazione di due revisori, secondo il modello del *double-blind review*. Le indicazioni offerte dai revisori sono inoltrate in forma anonima all'autore, cui è richiesto di tenerne conto.

Agli autori sono inviate per correzione le prime bozze in pdf per e-mail. Sarà cura degli autori stampare il pdf e rinviare alla Redazione di "Aevum" (Largo Gemelli 1, I – 20123 Milano) il testo stampato, riportando a margine le correzioni da apportare. Gli autori dispongono di 15 giorni di tempo per la correzione delle prime bozze, decorsi i quali la correzione sarà effettuata redazionalmente, ovvero la pubblicazione del testo sarà rinviata a numero successivo. Si raccomanda agli autori di conservare copia delle proprie correzioni, per eventuali successive comunicazioni. Solo in presenza di particolari problemi verranno inviate agli autori anche le seconde bozze, questa volta in forma cartacea, con l'indicazione in margine, da parte della redazione, dei quesiti da risolvere.

ARTICOLI

Al testo dell'articolo va premesso un riassunto (abstract), di 7/9 righe, in inglese.

TAVOLE (O ALTRI TIPI DI ILLUSTRAZIONI)

L'immagine va consegnata in formato elettronico, da una riproduzione di buona qualità ad alta risoluzione (minimo 300 dpi). Per ogni immagine è compito dell'autore procurarsi autorizzazione alla riproduzione presso l'ente proprietario (biblioteca, museo, archivio, etc.). L'autorizzazione (in originale o in copia) dovrà essere trasmessa dall'autore alla direzione della rivista.

RECENSIONI E ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

Copie-saggio di volumi per recensione devono essere inviate alla Redazione di "Aevum", Largo Gemelli 1, I – 20123 Milano. La rivista si impegna a fornire periodicamente un elenco dei libri ricevuti.

Recensioni e annunci sono commissionati, direttamente o indirettamente, dalla Direzione.

Per *Recensione* si intende una discussione che apporti avanzamenti nella ricerca scientifica rispetto al contenuto dell'opera recensita. La lunghezza delle Recensioni sarà da contenere fra 4500 battute (spazi inclusi, circa 680 parole, due cartelle abbondanti) e 10000 battute (spazi inclusi, circa 1500 parole, circa 5 cartelle).

Per *Annunzio bibliografico* si intende la presentazione sintetica del contenuto dell'opera in oggetto. La lunghezza degli Annunzi bibliografici sarà da contenere fra 2000 battute (spazi inclusi, circa 300 parole, una cartella) e 5000 battute (spazi inclusi, circa 750 parole, due cartelle e mezza).

Eventuali lunghezze diverse dovranno essere discusse previamente con la Direzione.

Il libro recensito o annunziato deve essere citato all'inizio per esteso.

Esempi:

Aelredus Rievallensis, *Opera omnia 5, Homeliae de oneribus prophetis Isaias*, ed. GAETANO RACITI, Turnhout, Brepols, 2005 (Corpus Christianorum, Continuatio mediaevalis - CCCM, 2D). Un vol. di pp. XXII-398.

TULLIO DE MAURO, *Parole di giorni lontani*, Bologna, Il Mulino, 2006 (Intersezioni, 288). Un vol. di pp. 148.

Le vie della storia. Migrazioni di popoli, viaggi di individui, circolazione di idee nel mediterraneo antico. Atti del II Incontro Internazionale di Storia Antica (Genova, 6-8 ottobre 2004), a cura di MARIA GABRIELLA

ANGELI BERTINELLI - ANGELA DONATI, Roma, Giorgio Bretschneider, 2006. Un vol. di pp. XIV-405, con 6 tavv.

AVVERTENZE REDAZIONALI

Si prega di fare attenzione alla regolarità degli spazi (un solo spazio!) fra parole e dopo i segni di interpunzione.

I numeri di rinvio delle note a pie' pagina vanno collocati prima del segno di punteggiatura. Es. ... al tempo dei Longobardi¹. e non ... al tempo dei Longobardi.¹

1. TERMINI GRECI

Per singoli termini greci o passi di opere in caratteri greci saranno esclusivamente usati fonts Unicode.

2. STILE DELLE CITAZIONI NEL TESTO

Singole parole in lingua diversa da quella del testo vanno poste in corsivo. I passi in lingua diversa da quella del testo e le citazioni da fonti possono essere posti indifferentemente tra virgolette doppie (" ") o tra caporali («...»), purché l'articolo si attenga sempre a un unico e medesimo criterio. Passi di più righe citati da fonti si isolano andando a capo e usando il corpo minore (in tondo, non in corsivo). Le citazioni da fonti devono essere fornite in lingua originale, eventualmente accompagnate da traduzione.

3. STILE PER LE CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

I. BIBLIOGRAFIA MODERNA

a) Opere (in uno o più volumi)

Esempi:

G. PASQUALI, *Storia della tradizione e critica del testo*, Firenze 1952², 445-46.

P.O. KRISTELLER, *Iter Italicum*, II, London-Leiden 1967, 254.

M.L. GROSSI TURCHETTI, *I manoscritti datati della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano*, Firenze 2004 (Manoscritti datati d'Italia, 10), 18-19 n° 13 e tav. 34.

Macrobbii Theodosii *De verborum Graeci et Latini differentiis vel societatibus excerpta*, a c. di P. DE PAOLIS, Urbino 1990 (Testi gramm. lat., 1), 74.

Attenzione ai maiuscoletti con iniziali maiuscole (per nomi di autori e curatori), corsivi, tondi; il numero ad apice indica l'edizione. Il nome dell'editore o stampatore è normalmente da omettere per i libri moderni: discrezionalmente può essere indicato in casi specifici. Si indica nei libri antichi (sempre per incunaboli e cinquecentine), inserendolo fra due virgole tra città e data di stampa. L'indicazione della collana è a discrezione: se si indica, porla fra parentesi tonde dopo l'anno di stampa. Le successive citazioni andranno abbreviate:

PASQUALI, *Storia*, 445-46.

KRISTELLER, *Iter*, II, 254.

GROSSI TURCHETTI, *I manoscritti datati*, 18-19 n° 13 e tav. 34.

Macrobbii *De diff.*, 74. (Si evitino le forme: cit., op.cit.)

b) Saggi in opere miscellanee

Esempi:

P.K. MARSHALL, *Apuleius*, in *Texts and Transmission. A survey of the Latin Classics*, ed. L.D. REYNOLDS, Oxford 1983, 15-16.

A. AMBROSIONI, *Milano e i suoi vescovi*, in *Atti dell' 11° Congresso internaz. di studi sull' alto medioevo*, II, Spoleto, Centro Ital. di St. sull' Alto Medioevo, 1989, 291-326.

L. GARGAN, *Per la biblioteca di Giovanni Conversini*, in *Vestigia, Studi in onore di Giuseppe Billanovich*, a c. di R. AVESANI *et al.*, I, Roma 1984 (Storia e letteratura, 162), 365-85.
G. TURCO, *Un antico elenco di manoscritti greci ambrosiani. L'Ambr. X 289 inf., ff. 110-141*, in *Nuove ricerche sui manoscritti greci dell'Ambrosiana. Atti del Convegno, Milano, 5-6 giugno 2003*, a c. di C.M. MAZZUCCHI - C. PASINI, Milano 2004 (Bibliotheca erudita, 24), 79-143: 96.
M.T. GIBSON, *Pre-Scholastic learning*, in *Manuscripts at Oxford: an exhibition in memory of R.W. Hunt (1908-1979)*, ed. by A.C. DE LA MARE - B.C. BARKER-BENFIELD, Oxford 1980, 43-46.

L'indicazione della collana, comunque fra parentesi dopo la data, è a discrezione.

Come si vede dagli esempi, i nomi dei curatori di volume vanno posposti al titolo con l'indicazione: a c. di, ed., ed. by, secondo il frontespizio. Di norma anche in caso di più editori si adotta ed. Si fa eccezione solo per titoli in latino: in questo caso si usa edd. per opere editate da più autori

I titoli degli atti di convegni vanno dati per esteso, in corsivo. Le successive citazioni andranno abbreviate:

MARSHALL, *Apuleius*, 15-16.

AMBROSIONI, *Milano*, 291-326.

GARGAN, *Per la biblioteca*, 365-85.

TURCO, *Un antico elenco*, 96.

GIBSON, *Pre-Scholastic learning*, 43-46

c) Articoli o voci in opere complessive, dizionari o enciclopedie

Esempi:

A. MOMIGLIANO, *Roma: Storia, Età imperiale*, in *Enc. Ital.*, XXIX, Roma 1949, 628-54.

(Consentito anche: A. MOMIGLIANO, *Roma: Storia, Età imperiale*, in *Enc. Ital.*, 29, Roma 1949, 628-54).

P. WILPERT, *Isolani Isidoro*, in *Lexikon fur Theologie und Kirche*, V, Freiburg i.B. 1960, 802-03.

(Consentito anche: P. WILPERT, *Isolani Isidoro*, in *Lexikon fur Theologie und Kirche*, 5, Freiburg i.B. 1960, 802-03)

R. HELM, *Lukianos*, in *RE*, XIII/2 (1927), 1725-77.

Le successive citazioni saranno in forma abbreviata:

MOMIGLIANO, *Roma*, 628-54.

WILPERT, *Isolani Isidoro*, 802-03.

HELM, *Lukianos*, 1725-77.

d) Articoli in periodici

Esempi:

M. SORDI - G. CASTELLANI, *Un frammento delle Historiae Tuscae e la struttura architettonica del monumento di Porsenna a Chiusi*, «Rend. d. Ist. Lomb., Cl. di Lett.», 124 (1990), 91-98.

A. MENICHETTI, *Una nuova edizione delle "Rime" di Cavalcanti*, «Aevum», 61 (1987), 389-97.

G. PAPPONETTI, *Chi mutilò il Virgilio Mediceo?*, «Italia medioevale e umanistica», 30 (1987), 323-40: 327.

C.E. FINCH, *Notes on the fragment of Phaedrus*, «CPh», 66 (1971), 190-91: 190.

Limitatamente ai contributi nel campo della filologia e storia classica è ammesso l'uso, per i periodici più comuni, delle sigle codificate da «L'année philologique». Non si dimentichino, in questo caso, caporali e virgola. Le pagine vanno sempre indicate con esattezza, senza far ricorso alle sigle s. o ss. Le citazioni successive andranno abbreviate:

SORDI - CASTELLANI, *Un frammento*, 91-98.

MENICHETTI, *Una nuova edizione*, 389-97.

PAPPONETTI, *Chi mutilò*, 327.

FINCH, *Notes*, 190.

Si evitino altre sigle: perciò, non SM, ma «Studi medievali» o «Studi med.»; non GSLI, ma «Giornale storico della letteratura italiana» o «Giorn. stor. d. lett. it.», ecc.

II. AUTORI ANTICHI

a) Autori classici. Nome dell'autore (in tondo) e titolo dell'opera (in corsivo) non separati da virgola, in quanto il nome si sottintende al genitivo. Per i classici greci e latini si usino le abbreviazioni consuete in *RE* o quelle del *Thesaurus linguae Latinae*. Per la Bibbia si usino le sigle della Vulgata Sisto-Clementina o della Bibbia di Stoccarda, seguendo coerentemente la serie prescelta. Non va citata per esteso l'edizione (a meno che non se ne usi la prefazione o l'apparato).

Esempio:

Hom. *Il.* XVIII 445-46.

Pind. fr. 128c S.-M.

Verg. *Aen.* I 12.

Hor. *Carm.* I 35, 6-8.

Matth. 22, 6; oppure Mt 22, 6.

Anche per i principali Padri della Chiesa e classici delle letterature moderne si possono usare forme abbreviate, senza indicazione per esteso dell'edizione. Esempio:

Aug. *De civ. Dei* XXII 4.

Dante, *Par.* XXIV 26-28.

Quando occorre indicare l'edizione usata:

Ambrosii *Exameron*, ed. C. SCHENKL, *CSEL*, 32/1 (1896), 3-261;

Augustini *In Iohannis Evangelium Tract.* XII,13, ed. R. WILLEMS, *CC SL*, 36/8 (1990), 128-29.

b) Autori medievali. I nomi si danno normalmente per esteso (in tondo), seguiti dal titolo (in corsivo) con riferimento all'edizione usata.

Per le collezioni fondamentali si fa uso di sigle (in corsivo, v. Sigle al punto IV).

I nomi degli editori di singoli volumi di *CC*, *MGH*, *CSEL* si possono omettere, qualora non si usi esplicitamente apparato o prefazione. Esempio:

Arnulfi *Gesta Archiepiscoporum Mediolanensium*, II, 13, *MGH, Scriptores*, VIII, 1848, 15 rr. 30-35 [è un brano del testo].

Arnulfi *Gesta Archiepiscoporum Mediolanensium*, edd. L.C. BETHMANN - W. WATTENBACH, *MGH, Scriptores*, VIII, 1848, 4 [è un punto della prefazione degli editori].

Zenonis Veronensis *Tract.* I. 25, VI.10, ed. B. LÖFSTEDT, *CC SL*, XXII (1971), 75 rr. 86-88.

Isidori *Quaestiones in Vetus Testamentum*, in *Gen.* XIX 1, in *PL*, 83, 252A.

Marbodi *Liber decem capitulorum, Introd., testo...* a c. di R. LEOTTA, Roma 1984, 161, cap. VI 114-120.

III. FONTI MANOSCRITTE

Va sempre fornita la collocazione attuale, in lingua moderna originale. I fogli, accompagnati dalla specificazione di recto e verso (o le pagine, dove il manoscritto porta numerazione per pagina) si indicano con l'abbreviazione: f. ff. r v (da evitare: cc. r. v. r v). I nomi dei fondi archivistici vanno in corsivo:

London, British Library, Harley 2492, ff. 175r-176v.

Sankt Gallen, Stiftsbibl. 877, pp. 40-43.

Vat. Reg. lat. 126, f. 33r-v.

Archivio di Stato di Milano, *Fondo di religione, P.A.*, cart. 642.

In seconda citazione si possono abbreviare:

Harley 2492, ff. 175r-176v.

IV. TESTI IN FORMATO ELETTRONICO

Va fornita la chiara indicazione che si tratta di un riferimento online, riportando nome e url del sito ed eventualmente la pagina, solo se lo si ritiene opportuno per facilitare la reperibilità.

Quanto ai rinvii ad articoli in riviste online, si procede così:

S. PIRON, *Le «Sexdequiloquium» de Jean de Roquetaillade*, «Oliviana», 3 (2009), pubbl. 9 ottobre 2009, <http://oliviana.revues.org/327>

Oppure così:

H.-G. NESSELRATH, *Rec. a Storey, Eupolis*, «Bryn Mawr Classical Review» (online), pubbl. 3 aprile 2009, 2005.02.44.

Quanto alle pubblicazioni reperibili a pagamento solo online, si cita, dopo il titolo dell'opera e la città, l'indicazione dell'editore, cui deve seguire la dicitura: online.

Per i database si cita nome o titolo, facendo seguire fra parentesi la relativa indicazione. Ad esempio: PL (database), o Library of Latin texts (Brepols online), evitando in questo caso di fornire la url.

V. SIGLE

Per opere complessive, enciclopedie, dizionari, repertori, serie di edizioni possono essere usate le seguenti sigle:

AA SS o Act. SS. = *Acta Sanctorum*

BHG = *Bibliotheca Hagiographica Graeca*

BHL = *Bibliotheca Hagiographica Latina*

CIG = *Corpus inscriptionum Graecarum*

CIL = *Corpus inscriptionum Latinarum*

CC SL = *Corpus Christianorum, Series Latina*

CC CM = *Corpus Christianorum, Continuatio Mediaevalis*

CSEL = *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*

DU CANGE (non corsivo, è un nome)

HAIN (non corsivo, è un nome)

IGI = *Indice generale degli incunaboli delle Biblioteche d'Italia*

MGH = *Monumenta Germaniae Historica*

con le specifiche: MGH, *Auct. Ant.* (o AA); MGH, *Epist.*; MGH, *Poetae*; MGH, *Leges*; MGH,

Scriptores ecc.

PG = *Patrologia Graeca*

PL = *Patrologia Latina*

RE = *Real-Encyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*

ThLL = *Thesaurus linguae Latinae*

Evitare l'uso di altre sigle bibliografiche. Se in un contributo, per citazioni fittamente ripetute, si desidera fare uso di qualche specifica sigla, indicarne lo scioglimento in una nota iniziale. Per i periodici v. sopra. Si evitino tutte le sigle generiche, come AA.VV, sg., sgg., sq., sqq., op. cit.

Evitare l'uso molto fitto di altre abbreviazioni. Fra le più comuni consigliate:

n^o, nⁱ per indicare numero, numeri

n. per nota, note (o nota, note per esteso)

v. per vedi

doc. per documento, documenti

carm. per *carmen*, *carmina*

sec. per secolo, secoli

Ultimo aggiornamento: 26 maggio 2015